ricolo che minaccia la democrazia italiana, vale a dire una politica e un governo di regime imperniati sulla alleanza della democrazia-cristiana con i monarchico-fascisti ».

Nenni ha rinnovato le offerte di collaborazione del PSI al partito democristiano e ai piccoli partiti, rilevando come l'accordo tra comunisti e socialisti non contraddica questa offerta, così come non impedì dieci anni or sono che socialisti e democristiani si associassero nella lotta per la Repubblica. Ciò che è necessario è che democristiani e socialdemocratici accolgano sinceramente la esigenza di un passo avanti verso una politica di riforme sociali e di distensione interna, senza discriminazioni pregiudiziali. Per il resto, è grottesco pretendere i voti socialisti in Parlamento a condizione che questi voti si scontrino con quelli comunisti: questa è una ipotesi impossibile, perchè le condizioni minime che i socialisti devono esigere per appoggiare un governo sono tali da interessare tutta la classe lavoratrice, e perciò anche i comunisti. Nenni si è quindi augurato che dai prossimi congressi della DC e del PSDI scaturisca una indicazione nuova, e ha invitato le organizzazioni socialiste a intensificare il dialogo nel Paese con la base socialdemocratica e democristiana.

Riferendosi alla recisa opposizione dei socialisti alla CED, Nenni ha detto che ciò che i socialisti vogliono ottenere e sapranno garantire è in proposito un dibattito ampio ed approfondito, il quale investa tutti gli aspetti della CED, e chiarisca gli obblighi ai quali si vincolerebbe il Paese non per un giorno o per un anno ma per mezzo secolo.

La giornata di ieri è stata anche caratterizzata dal precisarsi delle voci allarmanti che da tempo circolano sulla questione triestina. Notizie provenienti da Washington e largamente raccolte dalla stampa governativa italiana confermano che la diplomazia americana lavora intensamente per portare a buon fine un suo dettagliato progetto di spartizione del TLT. Secondo tale progetto, Washington confermerebbe a parole il carattere « prevalentemente italiano della zona A », lascerebbe in zona A le sue truppe, e getterebbe le premesse per una spartizione finale del TLT « sulla base della divisione attuale delle due zone ».

La gravità di queste notizie, anche se non sono del tutto nuove, è evidentemente eccezionale. Esse confermano, infatti, che *la trattativa non si svolge più da un pezzo sul complesso del TLT, ma sulla sola zona A*, e che si discute se deve essere più o meno estesa la fetta di zona A che Tito incamererebbe oltre alla zona B. La cosa più stupefacente è che queste prospettive vengono presentate con compiacimento e senza riserva dalla stampa del governo italiano, la quale — dimostrando di aver perso ogni contatto con l'opinione pubblica nazionale — trova oggi il baratto come una soluzione così soddisfacente da ritenere che esso « faciliterebbe la ratifica della CED ».

IL PROCESSO SULLE FRODI VALUTARIE

Ordinata un'indagine nelle banche per rintracciare un capo della gang

Estenuante confronto fra il Pellegrini e il Gaddini, che non ricorda le sembianze di un misterioso Sasson

Al processo sulle frodi valutarie, l'udienza di ieri ha segnato apparentemente il passo con l'estenuante confronto tra l'imputato Gaddini, interrogato venerdì, e Felice Pellegrini, il personaggio più enigmatico dei numerosi imputati sottoposti, sino a questo momento, agli interrogatori.

Sono interrogati per primi Giuseppe Arnone, pensionato dello Stato, e Giuseppe Paccari, figure secondarie, che operarono per conto di Francesco Gaddini. E' solo quando sale sulla pedana Felice Pellegrini che l'udienza si anima giungendo sino all'annuncio del P. M. di un'indagine nelle Banche per risalire, attraverso il controllo degli assegni circolari passati dal fantomatico Sasson al suo operatore prediletto Gaddini, all'origine della lunga trafila, con il proposito di scovare finanziatori meno astratti del Sasson.

Nulla si sa, infatti, di questo Davide Sasson, imputato contumace che Gaddini ha descritto come un uomo di corporatura robusta, di portamento distinto, senza aggiungere un altro solo elemento utile per la sua identificazione. In realtà è sembrato inverosimile che Gaddini non abbia conosciuto meglio il Sasson, un cui cenno era sufficiente per il reperimento delle centinaia di milioni necessari all'utilizzazione delle licenze di importazione (false, come si sa) e al rastrellamento di milioni di dollari (il solo Gaddini riuscì a mettere insieme per i suoi « clienti » tre milioni di dollari!).

L'imputato Pellegrini ha respinto ogni addebito in riferimento a una grossa operazione, quando il Tribunale decide di richiamare Gaddini, che figurò anch'egli in quell'operazione, per un confronto.

P. M. (rivolto a Gaddini): Avete detto che operavate per Sasson. E' possibile che foste tanto intimo con lui da ottenere finanziamenti di centinaia di milioni di lire e non sappiate dirci quale era il suo ambiente, chi erano i suoi amici, qualcosa insomma che ci serva alla sua identificazione?

GADDINI: Quello che potevo dirvi di lui ve l'ho già detto.

P. M.: Il Sasson mi pare che non sia stato mai interrogato.

PRESIDENTE: E' sempre stato irreperibile, a quanto risulta dagli atti.

P. M. (con accento energico e serrato): Ci dica l'imputato come conobbe il Sasson. E' una persona che esiste o è solo un parto della fantasia? Chi lo mise in contatto con Gaddini? (L'imputato è visibilmente imbarazzato, si stringe nelle spalle e dice che conobbe il Sasson occasionalmente verso la fine del 1949, nella *hall* dell'albergo « Continental » di Milano, ma non ricorda esattamente...).

P. M. (con tono ancora più aspro): E' enorme! Ha lucrato con lui milioni di lire, ha avuto dalle sue mani assegni circolari per somme favolose e « non ricorda esattamente ». Ma a chi lo vuol far credere!

GADDINI (imperturbabile): Non so esattamente chi fosse.

P. M.: Lei lo conosce bene! Ci conduca sino a lui. (E' a questo punto che il P. M. avanza la richiesta dell'indagine nelle banche, di cui si è detto all'inizio, per risalire fino al Sasson e eventualmente identificarlo).

Avv. RINALDI (difensore di nove imputati): Chiedo che sia citato come teste l'ispettore Alemanni della Banca d'Italia che appose il visto sulle varie operazioni valutarie.

P. M.: Esiste già agli atti una relazione Alemanni ed è in corso un'inchiesta della Magistratura alla Banca nazionale dell'Agricoltura, da cui sono venuti fuori alcuni nomi interessanti di finanziatori (il P.M. si riferisce al processo in via istruttoria nel quale figurano, tra gli altri, Riva, Brusadelli, la ditta Dell'Acqua, ecc.).

Sono già le 15,30 quando il Pellegrini, al termine del suo interrogatorio, precisa di avere sostato a Milano nell'albergo « Continental » in occasione di un suo affare importante.

PRESIDENTE: Per caso non sarebbe lei il Sasson? (Ilarità. Gaddini, come si è detto, aveva affermato di essersi ripetutamente incontrato con il fantomatico finanziatore proprio nella *hall* di quell'albergo).

Con questa battuta del presidente Mosillo si è conclusa l'udienza. Il processo è stato rinviato a domani.

Una "Convenzione antifeudale,, per la riforma dei patti agrari

La grande manifestazione indetta dall'Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia metterà sotto accusa lo schiavismo dei proprietari terrieri

Si è riunita a Napoli, nei giorni scorsi, nella sede sociale di Via Medina 5, la Presidenza dell'Associazione dei Contadini del Mezzogiorno d'Italia.

Nella riunione, alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutte le regioni del Mezzogiorno, sono state prese in esame la situazione esistente nelle campagne e le iniziative per potenziare le due grandi campagne attualmente in corso: la campagna per la riforma dei contratti agrari e quella per la estensione delle assicurazioni sociali a tutti i contadini.

Il rapporto introduttivo è stato tenuto dall'on. Pietro Grifone, segretario della Associazione. Il relatore, dopo avere illustrato l'acuirsi della crisi nelle campagne (ai settori già colpiti si sono aggiunti quelli delle patate, degli agrumi, del tabacco, ecc.), ha sottolineato l'orientamento marcatamente reazionario assunto dal nuovo governo nei confronti dei contadini meridionali.

Di qui — ha affermato Grifone — la necessità che nei prossimi mesi si intensifichino le lotte in corso al fine di costringere le classi possidenti, e il governo che le tutela, a recedere dalle posizioni di netto rifiuto in cui ora insistono.

Il principale obiettivo di lotta nelle campagne meridionali resta la conquista di migliori condizioni contrattuali, soprattutto per quanto concerne il diritto alla stabilità sul fondo, l'aumento delle quote di riparto a favore dei contadini e la riduzione dei canoni di affitto.

Trattative dirette con i più grandi proprietari sono state iniziate ovunque. Qualora la ottusità padronale dovesse persistere sulle attuali posizioni di diniego, i contadini non potranno non far ricorso a forme più avanzate di lotta, sorretti fra l'altro dalle leggi in atto (quella sulla proroga, sul 30 per cento, la legge Gullo sulla mezzadria impropria, ecc.) che in molti casi non trovano applicazione. E' certo — si è detto a Napoli — che i contadini meridionali non sono disposti a tollerare ancora molto a lungo e secolari iniquità che gravano sulle loro spalle.

La campagna in corso per la riforma dei contratti agrari è stata al centro del dibattito che si è aperto sul rapporto Grifone.

Al termine della riunione, la Presidenza dell'Associazione ha votato una risoluzione nella quale, tra l'altro, si propone di tenere a Cosenza il prossimo 16 maggio, una grande manifestazione a carattere nazionale per la riforma dei contratti agrari.

Tale manifestazione si svolgerà con la partecipazione di larghe rappresentanze di contadini di tutte le provincie meridionali. Se, com'è auspicabile, attorno ai contadini saranno quel giorno a Cosenza tutte le forze progressive del Mezzogiorno, il convegno assumerà il carattere di una vera e propria *« Convenzione anti-feudale »* di una solenne Assemblea popolare che metterà sotto accusa un intiero regime, il regime di schiavismo e di arbitrio, di marca prettamente feudale, tutt'ora in vigore nel Mezzogiorno.

Giovedì sarà pagato l'acconto agli statali

Anche la Commissione Finanza e Tesoro della Camera ha approvato l'acconto pasquale per i dipendenti e i pensionati dello Stato e per i magistrati. La legge è stata poi firmata dal Presidente della Repubblica e diverrà operante domani con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale; si prevede che il pagamento possa avvenire entro giovedì prossimo.

La Commissione aveva approvato in precedenza un o.d.g. del compagno Pieraccini nel quale si fanno voti perchè il governo conceda una gratifica ai pensionati della Previdenza sociale.

Approvata la legge sulle festività

E' stata approva di recente, dal Senato e dalla Camera dei deputati, la nuova legge sulle festività, di iniziativa dei sen. Bitossi, Massini e Mancinelli, che modifica ed integra le norme della legge 27 maggio 1949, n. 260.

L'art. 1 della legge stabilisce che la retribuzione da corrispondere ai lavoratori per le festività deve essere ragguagliata ad un sesto dell'orario settimanale contrattuale, o, in mancanza di contratto, di quello di legge, e non già ad un sesto dell'orario settimanale effettivamente prestato dal lavoratore. L'art. 2 prevede che il trattamento per le festività spetta per intero anche ai lavoratori assenti per infortunio, malattia, gravidanza, ferie, permesso ed in caso di riduzione o sospensione dal lavoro, di coincidenza della festività con la domenica, ecc.

L'art. 3 estende il trattamento delle festività nazionali a tutte le ricorrenze festive, escluse le domeniche. E' da notare che i soli lavoratori dell'industria avevano diritto finora al pagamento della retribuzione anche per tali festività infrasettimanali.

LE CACCE DI MONTAGNA

(Continuazione dalla 1. pagina)

un poco: non più i gerarchi fascisti, caduti in ribasso, e gli alti prelati, costretti ad una vita più prudente e riservata, ma i nuovi potenti del momento: i tedeschi. Il Montagna giungeva spesso accompagnato da ufficiali nazisti, anche di grado elevato. Ma, fra tutti, faceva spicco un giovane ufficiale dei reparti corazzati, nipote del feldmaresciallo Kesselring. Insieme con gli ufficiali dell'esercito occupante, a bordo delle stesse macchine, venivano spesso alla tenuta dei Frontoni anche giovani e belle donne.

Le cacce e gli allegri festini erano cosa di tutti i giorni. Per porre, in qualche modo, riparo al continuo massacro di selvaggina, e soprattutto per rinsanguare le schiere dei fagiani, il Montagna faceva gettare nelle radure dove i preziosi volatili erano soliti darsi convegno, centinaia e centinaia di tuorli d'uovo bolliti.

In quell'epoca (a Monterotondo molti lo ricordano) il Montagna si faceva spesso accompagnare dal casellante ferroviario Umberto Alessi, da tutti considerato un « ottimo fucile », dal figlio di costui e da un battitore. Dopo ogni battuta, il futuro « marchese » regalava ai tre mille lire di mancia. Compito dell'Alessi era quello di abbattere fagiani e lepri, supplendo, quando occorreva, alle « padelle » del suo ingaggiatore. Infatti, per quanto ciò possa sembrare strano, il Montagna non era, in quel periodo, un buon tiratore e gli capitava abbastanza spesso di fallire il colpo.

Si narra anche, di quelle cacce, un curioso particolare. I tedeschi la facevano da padroni e, nella spartizione del bottino, usavano prendersi la parte migliore della selvaggina. Talvolta, poi, se la prendevano tutta. Ma lo astuto Montagna escogitò un piccolo trucco. D'accordo con l'Alessi, afferrava di soppiatto alcuni dei capi abbattuti e li nascondeva nel portabagagli della sua macchina. In tal modo, riuscì più volte a sfuggire al controllo dei suoi sospettosissimi ed avidi « amici ».

Venne poi il 4 giugno 1944. I tedeschi se ne andarono. Giunsero gli anglo-americani. Ugo Montagna cambiò « amici », ma non mutò abitudini. Continuò a frequentare Santa Colomba, in compagnia dei nuovi occupanti; ufficiali inglesi ed americani erano ora i suoi ospiti. Le giovani e belle donne, invece, sembra fossero le stesse di prima. Insieme con gli americani, cominciò a frequentare Monterotondo anche il prof. Galeazzi-Lisi. Ma la riserva era ormai devastata, la selvaggina pressochè distrutta. La vedova Frontoni pensò di disfarsi della tenuta e la vendette ai fratelli Giuseppe, Pietro e Paolo D'Angelo. E, da quel giorno, Ugo Montagna non fu più visto nella zona.

Qui finisce l'odierno capitolo della biografia di Ugo Montagna. Frattanto, l'« affare » Montesi continua il suo corso nella quiete e nel segreto degli uffici della sezione istruttoria della Corte d'Appello, al Palazzo di Giustizia, dove ha luogo l'« istruzione formale » sulla morte di Wilma.

I giornalisti, che si sforzano di scoprire significati in ogni piccolo passo dei magistrati inquirenti, hanno registrato un lungo incontro fra il dottor Sepe e il procuratore generale Leonardo Giocoli, al quale ha pure partecipato il sostituto procuratore generale Scardia. Questo ultimo è indicato come colui che redigerà la requisitoria al termine dell'inchiesta.

E' stato anche notato che il dottor Giallombardo, che diede l'avvio alla indagine sugli stupefacenti, ramificazione dell'« affare » Montesi, ha ieri esaminato le stesse carte topografiche e mappe catastali della zona di Tor Vaianica e Capocotta che formarono oggetto di indagine, l'altro ieri mattina, da parte del dottor Sepe.

PER UN ACCONTO SUI MIGLIORAMENTI SALARIALI

A mezzanotte è cominciato a Roma lo sciopero di 48 ore dei tramvieri

Le trattative per il contratto dei tessili — Importante successo dei cartai

Alle ore zero è cominciato il nuovo sciopero degli autoferrotranvieri di Roma. Per la seconda volta in dieci giorni i lavoratori delle aziende municipalizzate ATAC e STEFER sono costretti a scendere in lotta — e questa volta non più per 24 ore ma per 48 — paralizzando tutta la rete urbana ed extraurbana, ferroviaria ed automobilistica, tramviaria e filoviaria, per le giornate di oggi e di domani; gli operai degli impianti fissi e gli impiegati delle due aziende si sono invece completamente astenuti dal lavoro ieri e faranno lo stesso lunedì.

Lo sciopero è stato unitariamente deciso dai sindacati provinciali aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL, per ottenere un anticipo sui futuri miglioramenti, ostinatamente negato dalla giunta democristiana. A fianco dei tranvieri, per la stessa rivendicazione scenderanno in sciopero per 24 ore nella giornata di lunedì i lavoratori edili della Capitale.

Frattanto, mentre si attendono importanti sviluppi della vertenza nazionale sul conglobamento dopo la posizione negativa riaffermata dalla Confindustria, sono cominciati presso il ministero del lavoro i contatti fra le parti per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei tessili, che interessa in tutta Italia circa 500 mila lavoratori. Ieri il ministro Vigorelli ha ricevuto contemporaneamente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, tra cui la compagna Teresa Noce, segretaria generale della FIOT. Subito dopo Pasqua è prevista la convocazione presso il ministero del Lavoro dei rappresentanti delle associazioni industriali.

Sul terreno delle lotte per i contratti di categoria, un importante accordo, che interessa oltre 20.000 lavoratori « turnisti » delle cartiere, è stato raggiunto tra le organizzazioni sindacali e l'Associazione Fabbricanti Carta. L'accordo consiste nell'applicazione dell'indennità prevista dall'articolo 9 del contratto di lavoro e avrà decorrenza dal 1. Gennaio 1954. Questa indennità fino ad oggi non era stata applicata, deve essere conteggiata nelle ferie, nella gratifica, nelle festività infrasettimanali e nazionali, in caso di lavoro straordinario, nel congedo matrimoniale e nella liquidazione di licenziamento e dimissioni.

Per la omissione avvenuta prima del gennaio 1954, è stato deciso che ad ogni turnista venga corrisposta immediatamente una retroattività nella seguente misura. Turnisti su 3 turni: intermedi di prima categoria L. 13.000, seconda categoria 11.500; operai prima categoria scelta 11.000, prima categoria 9.500, seconda categoria 9.000, terza categoria lire 8.500.

Lavoratori turnisti su due turni, senza distinzioni di categoria: intermedi L. 6.000, operai 5.000, donne 4.000.

Tale retroattività si riferisce ai lavoratori con anzianità non inferiore ai 36 mesi; agli operai con anzianità inferiore la retroattività verrà corrisposta in misura proporzionale ai mesi di anzianità di servizio.

Proposta di Di Vittorio per l'assistenza agli artigiani

Gli on.li Di Vittorio, Venegoni, Maglietta, Zaccagnini e Repossi dell'XI Commissione della Camera — Lavoro e Previdenza Sociale — esaminati i disegni di legge n. 45 (Longo, Pertini ed altri), relativi alla Assistenza sanitaria ai coltivatori diretti, hanno invitato il governo a presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge che estenda a tutti gli artigiani d'Italia l'assicurazione obbligatoria per l'assistenza sanitaria completa - medica, farmaceutica, ospedaliera.

IL PROCESSO DI CATANZARO

I mafiosi di Villalba condannati per strage

CATANZARO, 10. — Oggi alle ore 16,20 dopo tre ore e mezzo di riunione in camera di consiglio la Corte d'Assise di Catanzaro ha emesso la sua condanna contro la mafia di Villalba. Con accenti solenni e gravi il Presidente prof. Panetta ha letto la sentenza in base alla quale Calogero Vizzini, Beniamino Farina e tutti gli altri componenti della cricca sono stati riconosciuti colpevoli di strage ai sensi dell'art. 422 del codice penale, con l'attenuante della « soggezione di folla in tumulto » e le attenuanti generiche, e condannati a 6 anni e mesi 8 di carcere e al pagamento delle spese. A questa pena sono stati applicati i condoni del '49 e del '53 per un numero di anni corrispondenti alla pena inflitta. A nessuno sfugge il valore morale e politico di questa sentenza che, pur concedendo ai mafiosi il beneficio del condono ha finalmente riconosciuto solennemente e pienamente la criminalità della cricca di Don Calò e il delitto di strage.

Le dimissioni di Ridomi dalla presidenza della R.A.I.

Il signor Cristiano Ridomi, che in questi anni ha presieduto il consiglio di amministrazione della RAI, ha rassegnato ieri le dimissioni dall'incarico, motivandole con la obbedienza alle disposizioni secondo cui i funzionari statali non possono far parte dei consigli di amministrazione delle società azionarie.

Come è noto, il dott. Ridomi è funzionario del Ministero degli Esteri, e come tale si distinse come addetto stampa dell'ambasciata italiana a Berlino nel periodo nazista.

Giolly Gelato depositato

PICCOLA PUBBLICITÀ

1) COMMERCIALI

A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaro Mi... Napoli, Chiaia 238.

A. ARTIGIANI Cantù svendono camerelette pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 22 (dirimpetto Enal).

MODELLICARTA per confezionare elegantissimi abiti, giacche, biancheria. « CIELLE » Carlo Cattaneo 5 (Napoleoneterzo) ... figurini, manichini.

2) CAPITALI-SOCIETA'

A.A.A.A.A L'ISTITUTO Finanziario Castelfidet, Via Agostino De Pretis 86, tel. 43812 concede a statali, parastatali, bancari, comunali, impiegati privati, pensionati ed a determinate categorie commercianti e industriali ... esclusivamente residenti Roma, crediti restituibili 10 mensilità. Tasso equo. Serietà, celerità massima correttezza.

3) ASTE E CONCORSI

LOTTO 4550 - Sega a nastro completa. L'Istituto Vendite giudiziarie esiterà in 1. esperimento il 27 aprile alle ore 9 e seguenti in Roma Via Ariccia 2.

4) AUTO CICLI SPORT

A. PATENTI Diesel ... rapidamente economicamente. l'Autoscuole « STRANO », Emanuele Filiberto 60, Via Turati ...

5) VARI

OSTETRICA Gina. Iniezioni, ... Roma 66, Napoli (Largo Carità) telefono 28428.

7) OCCASIONI

ASTIGMATICI - MIOPI - IPERMETROPI - ordinateci in tempo gli occhiali GRADUATI da sole UNICOLORI. Bellissimi colori selettivi trattati scientificamente. MONTATURE MODERNE, ultime novità, GRAN MODA. VISITATECI SENZA IMPEGNO. OTTICA FULCAR, Galleria Stazione Termini. Aperto anche festivi. OSTETRICA Gina. Iniezioni, Via Roma 66, Napoli (Largo Carità) telefono 28428.

11) LEZIONI-COLLEGI

STENODATTILOGRAFIA: specializzazione; perfezionamento; professionismo, Contabilità, Macchine Calcolatrici Lingue. ISTITUTO ERMINIO MESCHINI (264.770) esclusivamente: BOEZIO angolo TACITO (Piazza Cavour).

23) ARTIGIANATO

ELETTRICITA' Radiotelevisione. Impianti, riparazioni ... lampadari, materiale elettrico migliori fabbriche. Cucine gas Economia, correttezza. ... 349742.

Giolly Gelato depositato